

# MITILENE

R E G I N A

D E L L E A M A Z O N I .

*M E L O D R A M A . P E R M U S I C A .*

Rappresentato nel Real Palazzo à 6. di  
Nouembre, Giorno del Compleaños  
del Rè Nostro Signore, che  
Dio Guardi.

C O N S E C R A T O

*All' Eccellentissimo Signor*

# M A R C H E S E

D E L O S V E L E Z

Vicerè di Napoli, &c.



In Napoli, per Carlo Porfile 1681.





ECCELL.<sup>MO</sup> SIG.<sup>RE</sup>

**I**L Zelo , che V. E. hà della gloria, e della immortal prosperità del nostro gran Monarca, sembra vn'anima vniuersale, che auuiua i cuori d'vn regno , perche si muouano à festeggiar con offequij di gioia, ed augurij di Vita l'augusto Natale di S.M. Animato da sì bell' ardore mi porto à piè della E.V. col piccol tributo di questo Melodrama. Egli è parto d' vna nobil penna, da cui hà vna spiritosa armonia à rapir l'intelletto. La mia Musa si è pregiata di farsene balia , e lo porta sù le penne d'aurette canore, perche ne goda anche l'orecchio . A quel di V. E. si dourebbe per appagarlo vna melodia

dia di sfere celesti , giusta l' idea di Pitagora. Pure la benignità, con cui s' inchina alle pubbliche vdiéze , mi fa sperare vna cōdescendenza ò di gradimento , ò di compatimento à questo mio canoro ossequio, benchè poco si sollevi da terra; Vagliami ogni sua nota per vna cifra del cuore , che à fiati di voci armoniose si strugge come vna Vittimá alla eternità , & alla gloria di S.M. à piedi di V.E. che è l' altare consecrato dalla Virtù, e dall' Onore, sù di cui riceuon i Sacrificij il maggior pregio. E qui inchinandola con profondissima riuerenza , protesto d' esser per sempre

Di V. E.

*Humilissimo Seruitore*  
Il Maestro di Capp. D. Gio: Bonauent. Viuiani.

# ARGOMENTO

## Del Melodrama.

**T** *Alestri Regina delle Amazoni, inuagbita della fama, e valore d' Alessãdro il grande, parte dal suo Regno, accöpagmata da trentamila Amazoni, e passa nell' Asia à visitarlo, riceuuta dallo stesso, con eguale stima d'affetto, e d' Amore, e desiderando la detta hauere prole da vn' huomo venerato per vn Dio, tanto fece, che ne restò grãuida, onde conseguito l'intento, risolse il ritorno al proprio Regno. Quinto Curt.*

### S I F I N G E.

*Che passata in Efeso dall' Oracolo, per intendere, che parto haurebbe dato alla luce, intese per bocca dell' Oracolo, che sarebbe restata la Madre morta nel parto, e che se hauesse partorito vn Maschio, sarebbe stato la ruina del suo Regno.*

*Che perciò, giunta al Regno, e vicina al parto, comandasse à Menalippe, che doueua succederle nel Regno, dopò la sua morte, che in caso, che nel parto restasse morta, e parto-*

*risse un Maschio, che cōforme alle leggi fōdamēntali del Regno, lo facesse subito morire.*

*Che morta Talestri nel parto, & hauendo partorito un Maschio, così bello, nō diede il core à Menalippe di darli la morte; mà che lo consegnasse à Persona cōfidente, acciò che lo alleuasse fuori del Regno ne' confini.*

*Che dopò una Guerra di trè lustri, con Armidoro Rè de Sarmati, restasse dalle Amazoni in una battaglia scōfitto, e morto lo stesso Rè Armidoro, onde restato l'auāzo di quell' Esercito senza Capo supremo, e' l' Regno senza Rè, essendo con Armidoro estinta ogni prole Reale, quei Satrapi risolsero far ricorso all' Oracolo, per sapere, chi haueuano da eleggere per Rè; & hauendo hauuta risposta, che facessero Rè quel bellissimo Giovine, che trouato haueffero in una Grotta, ne' confini del Regno delle Amazoni, furono à ritrouarlo, coronandolo per loro Rè, chiamandolo cō lo stesso nome dell' estinto Armidoro; e di nuouo vnendo poderoso Esercito, vengono all' assedio di Tamiscira capitale del Regno delle Amazoni, regnando all' hqra la bella, mà fiera Mitilene Regina delle Amazoni, doue incomincia l'Opera.*

# PERSONAGGI.

Mitilene Regina delle Amazoni

Ipolita )  
Camilla ) Amazoni.

Armidoro Rè de Sarmati

Ormondo Generale d'Armidoro.

Arfindo Capitan delle Guardie.

Dorillo Scudiere d'Arfindo.



MV-

# M V T A T I O N I.

## D I S C E N E.

*Ordinate dall' Ingegniero Signor Gennaro  
delle Chiaui.*

*Nell' Atto Primo.*

**Campagne in lontananza nel prospetto. Padiglioni con Esercito attendato.**

**Appartamenti Reali.**

**Padiglioni Reali.**

*Nell' Atto Secondo.*

**Appartamenti Reali.**

**Padiglioni con Campagne.**

**Padiglioni, con Città.**

**Padiglioni della prima Scena.**

**Boscareccia.**

*Nell' Atto Terzo.*

**Appartamenti Reali.**

**Padiglioni.**

**Giardini Reali.**

**Prigione con Antichità.**

**Campagne con Città in lontananza**

**Città con Esercito attendato di fuori.**

**PRO-**



# PROLOGO

S'apre la Scena, in cui si vede il Fiume  
Sebeto sopra vna Conchiglia di  
Corallo, tirata da Amadriadi, e  
accompagnato da Galatea, e  
Dori Ninfe del Mare.

Seb. **I** *L Sebeto son' Io,  
Che lasciati in obliò  
I miei liquidi Argenti, à voi ne vengo,  
Cinto di Perle, e di Coralli adorno,  
Per celebrar del gran Monarca Ispano  
Il Natalitio Giorno.*

*Venite.*

*Gioite*

*Mie Ninfe, sì, sì,  
Festose, brillanti,  
Frà suoni, e frà canti,*

*S'ado-*

*S'adori,  
S'honori,  
Si celebri il dì,  
Sì chiaro, e giocondo,  
In cui spuntò quel Sole,  
Che deue dar la luce à più d'un Mondo.*

**Gal.** *Io del Tago in Coppa d'Oro,  
Gli offrirò pretiose arene*

**Dor.** *Io con nobile tesoro  
Del Perù le ricche vene.*

**Gal.** *L'Eritreo di Perle rare  
Io farò, che 'l Crin gl' infiori.*

**Dor.** *E d'Arabia il vasto Mare,  
Porti al sen Gemme, & odori.*

**Gal.)** *à 2. Sù dunque rida il Ciel, festeggi il Mōdo*

**Dor.)** *Viva CARLO SECONDO*

**Gal.)** *à 3. Viva CARLO SECONDO.*

*S' apre il Cielo, in cui si vede sopra  
Trono di Stelle la Felicità, accom-  
pagnata dalla Fatica, e dalla  
Gloria.*

**Fel.** *Fermate, sospendete, ò Ninfe belle  
Vostre voci canore,  
Che la Felicità,*

*Se*

Seguace di FERDINANDO

Essere à parte vuole in questo die  
Dell' Allegrezze vostre, e glorie mie.

Amiche, sù, sù,

Non tardisi più

A celebrar, d' Infida gente à scorno,

Sì auuenturoso Giorno.

Fat. )  
Glor.) à 2. Si scherzi, si rida

Fat. L' Invidia omicida,  
Bandita sarà.

Glor.)  
Fat.) à 2. Cessato il tormento

Glor. Ritorna il contento,  
Che liete ne farà.

Fat. Si scherzi, si rida

Glor.)  
Fat.) à 2. L' Invidia homicida  
Bandita sarà.

Gal. )  
Dor.) à 2. Sù queste Scene

Venga il diletto.

Fat. ) Con puro affetto

Glor.) à 2. Le gratie amene  
Spirino intorno.

Seb. Oggi è quel Giorno,  
Che nacque il SOL dalle Contrade Ibere,  
Per far liete le Sfere.

Fel. S' un giorno felice

Pro-

- Prometton.
- Fat. ) *Il Cielo*  
 Glor.) à 2. *Fortune più*
- Fat. *Alla Fatica*  
*Siegue ogn'or la Gloria amica,*  
 Glor. *Quel che suda per la Gloria,*  
*Hà più certa la Vittoria.*
- Fat. *S'un Alcide il Ciel mantiene*  
*Con il dorso faticando,*  
*Altro Cielo oggi FERNANDO*  
*Sopra gl' omeri sostiene.*
- Glor. *Per la strada dell' honore,*  
*Ch'è di Gloria il calle angusto,*  
*Passeggiò FAXARDO il giusto*  
*Con magnanimo valore.*
- Fel.) à 2. *Sì, sì, sì,*  
 Seb.) *O lieto, ò caro, ò fortunato di.*
- Gal.)
- Dor.)
- Fat.) à 4. *Cagion di Festa al Ciel, di gioia al Mō-*  
 Glor.) *(do.*
- Fel.)
- Seb.) à 2. *Viva CARLO SECONDO.*
- Tutti *Viva CARLO SECONDO.*
- Seb. *In questo dì di tanta gioia pieno*  
*Si dia da questi verdeggianti lidi*  
*Alla noia, alla doglia eterno bando,*  
*E ribombi per tutto Eco festiva,*  
*Viva FERNANDO, Viva.*
- Tutti *Viva FERNANDO, Viva.*

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Campagne in lontananza nel Prospetto.  
Padiglioni con Esercito attendato.

*Mitilene Regina delle Amazoni, Ipolita, Camilla.*  
(Notte.)

*Mit.)*  
*Ipol.)* à 3.  
*Cam.)*  
**N**El mio Cor,  
Fiero Amor  
Non entrerà.  
Nè il suo strale,  
Sì mortale  
Questo sero suenerà.  
Nel mio Cor,  
Fiero Amor  
Non entrerà.

*Mit.* Queste sono le tende  
Di quel Sarmata indegno,  
Che pretende vsurparmi il Core, el Re-  
Qui attender mi douete, (gno,  
Trà queste piante ombrose,  
Sino all' Alba del giorno:  
Sarà pieno di glorie il mio ritorno.

A

*Ip.*

*Ip.* Separiamoci noi,  
Per non esser sorprese;

*Mit.* State ben bene ascose,  
E sopra le difese.

*Cam.* M'asconderò frà questi Pini.

*Si ritira con una Squadra d' Amazoni.*

*Ipol.* Io dietro  
Questa siepe frondosa  
Starò non osseruata.

*Si ritira con un'altra Squadra d' Amazoni.*

*Mit.* Amiche, ardire,  
O vincere, o morire.

## S C E N A II.

*Mitilene entra ne' Padiglioni nemici.*

*Mit.* **S** Elue ò voi trà ciechi orrori  
Sospendede il susurrar;  
State chete, acciò ttà fiori  
Possa l'aura passeggiar;  
Io vi prego à non turbar,  
Per breuissimo momento,  
Quel crudel, ch'uccider tento.  
Mà non temo; m' inoltro  
Nelle tende nemiche,  
L'ucciderò, lo suenerò, che fia  
La morte d'un Fellon, la vita mia.

Dor-

Dorme la Sentinella; ecco che miro?

*Apre vna Portiera, in cui si vede Armidoro armato, che dorme sedente auanti vn Tauolino con due lumi, Calamaro, Carta, e Penne.*

Non è questi, che dorme

Armidoro? Sì dorme: in mezzo al sonno

Con letargo profondo,

Cada suenato degli abissi al fondo.

Con questo acuto strale

L'uccido. Ohimè, che sento?

*Và per ammazzarlo, e resta sospesa.*

Qual'ignoto tormento

Mi scorre nelle vene?

Codarda Mitilene;

Dou'è il valor, dou'è il coraggio vsato,

Vile che sei, non gioua

Portare il seno armato,

Se resta il Cor dalla pietà commosso

Sì, sì, l'ucciderò; Oh Dio non posso.

*Và di nuouo per ammazzarlo.*

„ Da quelle belle luci, ancorche chiuse,

„ Escono à mille à mille,

„ Amoroze fauille;

„ Sù le guancie vezzose

„ Veggio fiorir le Rose,

„ E'n quel volto rauuiso

„ Primavera gentil d'vn Paradiso.

„ O come è vago, o come è bello; oh Dio,

„ E resisti cor mio?  
 „ Io moro, son vinta,  
 „ Bei lumi pietà,  
 „ Voi siete il mio bene,  
 „ Che dici ò Mitilene;  
 „ Dunque così auuilita,  
 „ Mentre cerchi ferir, resti ferita?  
 „ Crudel, crudele Amore,  
 „ Resterà questo Cor da tè percosso?  
 „ Nò, che l'ucciderò? Oh Dio non posso.

*Và di nuouo per ammazzarlo, e resta come prima.*

Meglio è partir; mà pria  
 Intenda il feritor la piaga mia.  
 Scriuerò in questo foglio  
 Il mio graue cordoglio:

*Scrive.*

Armidoro mio bene,  
 T'adora Mitilene.

*Parla.*

Che scrissi? Ah non fia vero,  
 Che Mitilene sia  
 Ripresa di viltad', e codardia.  
 Squarcerò il foglio, ed in lua vece scriuo

*Fà in pezzi il foglio.*

*Scrive.*

Così. Armidoro, apri le luci infide  
 Mitilene t'uccide.

*Affigge lo scritto con vno strale.*

SCE-

## S C E N A III.

*Armido, che si sveglia, e la detta.*

*Il Sole che spunta*

*Arm.* **M** Itilene m'uccide?

*Mit.* **M** Si svegliò? Parto: oh Dio!

Ah, che quasi gli dissi Idolo mio. *parte*

## S C E N A IV.

*Armido.*

**M** Itilene m'uccide?

*Toccafì all' Armi, e si vede in lontananza battaglia.*

Mà qual strepito d'Armi

Risuona in ogni parte? Oh Ciel che veg-  
*Vede lo strale.* (giò)

Vno strale? chi scrisse?

*Vede lo scritto.*

Quali note son queste,

Dolorose, e funeste?

*Legge.*

Leggo. Armido apri le luci infide.

Mitilene t'uccide.

*Parla.*

Sogno, ò pure vaneggio?

A 3

*Toc-*

*Toccafì di nuouo all'armi.*

Torna di nuouo all'armi, ò me infelice,  
 Da questo foglio lacerato à terra  
 Sèto intimarmi al cor battaglia, e guerra.  
*Unisce i pezzi di Carta, e finita la Battaglia legge.*  
 Armidoro mio bene,  
 T'adora Mitilene.

*Parla.*

Ohimè son morto,  
 Pietà, pietà, che sento,  
 M'hai ferito ò Bendato à tradimento.  
 Fiero Amor nell'Alma mia  
 Non entrar, che à poco, à poco,  
 Sò ben Io, ch'è vna pazzia  
 Lo scherzar' in mezzo al fuoco,  
 Non entrar, che à poco, à poco  
 Fiero Amor nell'Alma mia.

S C E N A V.

*Ormondo Generale d'Armidoro, Arsindo Capitano  
 delle guardie, che conducono prigione Ipolita  
 Amazone, Dorillo Scudiere.*

*Orm.* **S** Ire, fuor delle tende  
 Han combattendo preso  
 I nostri Corridori,  
 Quest' Amazone, oh Dio,

**E pri**

E prigione con lei restò il Cor mio. *d parte*

*Ars.* Io Signore la presi,  
Io fugai de nemici intero vn stuolo,  
Mà per maggior mio duolo  
Preda rimase il predator; fui vinto) *d parte*  
Da q̄lle belle luci, anzi che estinto.)

*Ipol.* Ipolita son' Io  
Su'l Termodonte nata,  
Ch' à piedi tuoi prostrata,  
*S' inginocchia.*  
Baccio quelle catene,  
Che m'hanno il piè legato.  
E se l'ingiusto Fato  
Il decretò, l'alma à soffrir imparà  
Peripetie così dolenti,

*Orm.)* *d 2.* O cara

*d parte*

*Ipol.* Mà benche il piede è auuinto  
Da duri lacci, il Cor libero resta,  
E 'n qualunque tempesta  
Della sua sorte auara  
Scogli non teme, e men naufragi,

*Orm.)* *d 2.* O cara.

*Arm.* Ipolita gentile,  
Non ti lagnar della tua sorte auuersa;  
Per l'humanē vicende,  
Non mai Cor generoso

Auulito si rende.

In queste nostre tende

Prigioniera non sei, ch'al tuo valore

Sarà libero il piè non men del Core.

*Ipol.* Per sì benigna offerta,

Alma eguale à gl'Eroi,

Filin le Parche amiche i giorni tuoi.

*Arm.* Dimmi per tua bontà, conosci questo

Carattere à mè ignoto?

*Gli fa vedere il foglio scritto.*

Posso ben dir funesto;

Se con strano dolore

Prepara, oh Dio, il funerale al Core.

*Ipol.* È della mia Reina Mitilene,

Che penetrò con braccio ardito, e forte,

Frà le tende nemiche à darti morte.

*Arm.* Crudel mi vuoi morto,

E poi che farà?

Morire desio,

Mà in braccio al ben mio,

Deh mira, che à torto

Mi nieghi pietà.

Crudelmi Vuoi morto,

E poi che farà?

*Orm.* Sire, à mè si conceda

In custodia gentile

La bella Prigioniera.

*Arf.* A mè si deue,

La

La guardia, e la ranzone,  
Che la feci prigionie.

*Dor.* Signor nò, tocca à mè,  
Ch'hebbi veloce più di tutti il piè.

*Arm.* Ipolita, sarete,  
Giudice, e parte insieme,  
E con pensier sagace,  
Scegliete quel che più v'agrada, e piace,  
Io mi ritiro, ah! Sorte  
A pensar à colei, che vuol mia morte. *parte*

## S C E N A VI.

*Ipolita, Ormondo, Arsindo, Dorillo.*

*Orm.* **B**ella mia, pietà, pietà.

*Ars.* **B**ella mia, mercè, mercè.

*Orm.* Che'l mio Cor pensando vò,

*Ars.* Che'l mio Cor, è tutto fè.

*Orm.)* Bella mia, pietà, pietà,

*Ars.)* Bella mia, mercè, mercè.

*Dor.* Bella comedia à fè.

*è parte*

*Ipol.* Nò, nò, nò, non amerò,  
Non mi rendo à quell'infido,  
A quell'empio di Cupido,  
Che tien l'alma sempre in guai.  
Mai, mai, mai  
Per mio bene,

**Le**

Le catene adorerò.

No, nò, nò, non amerò.

*Dor.* Nò, nò, nò, non amerò.

*Orm.* Infelice )  
*Ars.* Sfortunato ) à 2. Son morto.

*Orm.* Nè posso

*Ars.* Nè deggio

à 2. Languendo,

Morendo

*Orm.* Sperare

*Ars.* Bramare

*Orm.* Vn breue )  
*Ars.* Vn solo ) à 2. conforto.

*Orm.* Infelice )  
*Ars.* Sfortunato ) à 2. Son morto.

## S C E N A VII.

*Dorillo, e gli detti.*

*Dor.* **S** Ignori Generali  
A consiglio vi chiama il nostro Rè,  
Mouete presto alla sua tenda il piè.

*Orm.* Parto senza speranza.

*Ars.* Io senza Core.

*Dor.* Sia maledetto Amore.

Sia maledetto Amor

Cagion di tutto il mal,

La

P R I M O.  
La sua face, il suo stral  
Bersaglio è d'ogni cor.  
Sia maledetto, &c.

11

parte

S C E N A VIII.

Appartamenti Reali.

*Mitilene, Camilla.*

*Mit.*

**C**He farai misero Core,  
Se non sei più in libertà,  
Ammorzare vn tanto ardore  
Con il pianto, è vanità.  
Che farai, &c.

Mi vergogno, arrossisco, anzi mi pento  
Della viltà commessa,  
Abborrisko me stessa,  
Armidoro il rubello  
Mi parue così bello,  
Che l' alma mi rapì,  
Caro, caro così  
Mi fei, che dissi? Ah nò  
A morte t'odierò:  
Voglio odiarlo,  
Disprezzarlo,  
Se credesti di morir,  
Sarò scoglio,

Al

Al cordoglio,  
A lamenti, & al languir.  
Voglio, &c.

*Cam.* O quanto in Amore  
Penando si v'è,  
Se 'l crudo,  
Ch'è ignudo,  
Nemico è del Core,  
Nè sente pietà.  
O quanto, &c.

*Mit.* Voglio odiarlo, &c.

*Cam.* Come vi dissi già  
Ipolita perdè la libertà.

*Mit.* Camilla, vanne al campo  
Del nemico mortal,  
Questa carta gli porgi,  
*Gli dà una Carta.*

E fedelmente offerua,  
Ciò che risponderà l'alma proterua.

*Cam.* Eseguirò fedele  
I tuoi comandi.

*parte*

*Mit.* A Dio  
Deh lasciate ò pensieri,  
Che mi possa sfogar col pianto mio.  
S'Amor vuol così,  
Piangete sì, sì,  
Pupille dolenti,  
Che in pene sì rie,

*In*

In tanti tormenti  
languire douete  
Pupille mie,  
Sì, sì piangete.

*parte*

## S C E N A IX.

Padiglioni Reali.

*Dorillo con Soldati.*

*Dor.* **O** Di guardia , ò sentinella,  
Acqua beuo, e mangio pane,  
Questa vita è ben da Cane,  
Mà così vuol la mia Stella.  
Soldati state all'erta,  
Nè vi lasciate lusingar dal sonno,  
Mirate che si fa,  
Io darò il chi v'è là.

*partono*

## S C E N A X.

*Armadoro, Ipolita, Ormondo, Arsindo.*

*Arm.* **C** Ara, cara libertà,  
Doue sei, doue dimori.  
Tù rispondi trà quei fiori,  
Del bel seno,

**Ta-**

Tant' ameno  
 Di colei, ch'amar non sà,  
 Cara, cara libertà.

*Orm.* Parla d'Amor. )

*Ars.* Innamorato è il Rè.)

*à parte*

*Ipol.* Le frodi d'Amore  
 Cantando men vuò,  
 Che libero il Core  
 Da lacci tiranni,  
 Non sento gl'affanni,  
 Di chi prigioniero  
 Seguendo vn' Arciero,  
 Sue pene prouò.  
 Le frodi, &c.

*Orm.* Ipolita la Casta.

*Ars.* Ipolita la fiera.

*Orm.*) *à 2.* Amoreggia col Rè?

*Ars.*)

*à parte*

*Orm.* Moro di gelosia.)

*Ars.* Son fuor di mè.)

*à parte*

*Suona una chiamata di Tromba.*

*Arm.* Questa parmi chiamata, oh Dio, che sēto  
 Vn titanno tormento,  
 Che l'anima m'affligge,  
 Sono in Ciel, sono in Terra, ò sono in Stig-  
 (ge?)

SCE-

## S C E N A XI

*Dorillo, e gli detti.*

*Dor.* **M**Io Regnante sourano,  
Vna Amazone bella  
Vorrebbe entrar, con vna Carta in mano,

*Arm.* Venga pur, che farà?  
Amor, pietà, pietà.

*Dor.* Corro, vado all' infretta,  
E son fatto Corrier senza cornetta. *parte*

*Arm.* Amor, perfido Amor,  
Dimmi, che vuoi dal Cor,  
Che sospirando vâ?  
Cieco, e senza pietà,  
Nume pieno d'orgoglio,  
Vanne, fuggi da mè languir non voglio.

## S C E N A XII.

*Dorillo con Camilla Amazone, e gli detti.*

*Dor.* **E**Ccola quì Signore, oh com' è bella,  
Torno di nuouo à far la sentinella.

*Cam.* Kiuerito Regnante  
S'inginocchia.

Son Gamilla, ~~camilla~~ *scuaci*  
Di

Di Mitilene e mia Reina.

*Ipol.* Amica

*Arm.* Sorgi, e tuoi detti esponi.

*Cam.* Mitilene m'inuia à piedi tuoi  
Con questo picciol foglio,  
Per far noti, e palesi i sensi suoi.

*Gli dà vna Carta.*

*Ipol.* T'abbraccio Amica.

*Cam.* Ed Io ti stringo al seno.

*Legge.*

*Arm.* Ad Armidoro questa Carta inuia  
Per suo bene, ò roina  
Mitilene Reina.

*Cam.* All'erta mio Core,  
Di questi Soldati  
Non deggio fidarmi,  
Che sono frà l'armi  
Seguaci d'Amore,  
All'erta mio Core.

*Parla.*

*Arm.* Note care, amati inchiostri  
Del bell'Idolo, che adoro  
Io vi bacio,  
Vi ribacio  
Del mio Cor, dell'Alma mia,  
Caro ben, dolce ristoro.  
Note care, &c.

*Aprile Carta*

Vediam

Vediam ciò che contiene  
 Il chiuso foglio; oh Dio, che à poc, à poco  
 Vna carta diuien esca al mio foco.

*Legge.*

O Ipolita mi rendi,  
 O senza Vsbergo, e Maglia  
 Ti sfido à morte in singular battaglia.

*Parla.*

Dunque morto mi vuoi?  
 Morirò bella mia à piedi tuoi:  
 D'vbbidir mi conuiene

*Legge.*

La Real Mitilene.

*Parla.*

Perchè, perchè  
 Crudele così  
 La morte mi dai?  
 Spietata, sì, sì,  
 Vn dì mi vedrai  
 Suenato à tuoi piè.  
 Perchè, &c.

Bellissima Camilla  
 Ritorna à Mitilene, e gli dirai,  
 Ch' Armidoro deuoto  
 Adorerà del suo bel Sole i rai.  
 Ipolita tù resta  
 Per breue ora con mè,  
 Dubbitare non dei della mia fè;

B

Str-

Stratagemma sagace à parte

Me suggerisce Amore. Ormondo, Arfindo,

Sino fuor de Steccati

Fate scorta à Camilla: Io resto intanto

Con Ipolita bella

Ad ammorzar il foco mio col piãto. *piãge*

*Orm.* D'Ipolita la fiera)

Arde Armidoro.)

*Arf.* Oh Dio)

*à parte*

Fatto dunque è d'altrui l'Idolo mio)

*Cam.* Parto Signor: Ipolita gradita

T'aspetto.

*parte*

*Ipol.* Vanne lieta.

*Orm.*)

*Arf.*) à 2. Ahi che ferita.

*partono*

## S C E N A XIII.

*Armidoro, Ipolita.*

*Arm.* **C**hi non piange al mio pianto hà co-  
Ogni momento (di scoglio.

Viuendo Io moro,

E pure adoro

Il miò tormento.

Lasciatemi morir, viuer nõ voglio.

Chi non piange, &c.

*Ipol.* E di che ti lamenti?

*Arm.*

*Arm.* Del mio Fato crudele.

*Ipol.* Che potria far per tè.

*Arm.* Di Mitilene amante

Ardo, peno, e fo spiro,

E nel mio gran martiro

Ritrouar non poss' Io alcuna aita,

Se tù pietosa non mi dai la vita.

*Ipol.* Vedi che vuoi.

*Arm.* Tù sei

Simile à mè nelle fattezze, al volto,

Onde cangiando insieme,

Armi, Veste, e Cimiero:

Tù potrai restar quì come Armidoro,

Comandando in suo loco,

Ed Io d'Amor vn gioco,

Andrò Ipolita à piedi

Di Mitilene adorator deuoto,

A consacrarle il Cor, e l'alma in voto.

*Ipol.* In tanto tuo cordoglio

Compiacere Io ti voglio.

*Arm.* Sì sì speranze

Tornatemi in seno,

Che veggio vicino

Vn chiaro mattino,

Vn dolce sereno.

Sì, sì, &c.

Ritiriamoci all'opra entro le tende. *parte*

*Iprl.* Io vengo: ò quanto, ò quanto

B 2

Sei

Sei cagion cieco Dio di doglia, e pianto!

Amor, Amor

Lasciami in pace il Cor,

Che non voglio mai guerra con tè;

S'armato di frode

Vuoi fare del Prode,

T'inganni con mè.

Amor, &c.

*parte*

S C E N A XIV.

*Dorillo.*

*Dor.* **C** On Ipolita il Rè? (gesto,  
E vanno entro le tende, al moto, al  
Pazzo è colui, che non intende il resto.

S' ancor Io mai fossi Rè,  
Vorria far qualche mi par,  
Depredar, rapir, rubbar,  
Dar tormenti, e far mercè.  
Vorria far qualche mi par,  
S' ancor Io mai fossi Rè.

S'abbondanza di spie è in questa ettà,  
Sol per curiosità

Vediam per questo foro à poco à poco,  
S'auvicina alla tenda del Rè.

S'è incominciato il gioco.

Si dispogliano à fè, senz' Elmo, e Scudo,  
Sen-

Senza fallo han disposto  
 Di venir alle prese à petto ignudo.  
 Io son tutto commosso,  
 Nè veder mi dà il Cor, chi resta e sangue,  
 Chi getta il primo sangue.

## S C E N A XV.

*Ormondo, Arfindo, el detto.*

*Orm.* **C** He fai tù qui?

*Dor.* Tacete,  
 Ch'al Padiglion vicino,  
 Hor il Rè stà giocando al sbaraglino,

*Arf.* Che dici?

*Dor.* Adesso resta  
 Priua di spirto, e vita  
 Ipolita ferita.

*Orm.* Che Ipolita?

*Arf.* Che parli?

*Orm.* Ipolita dou'è?

*Dor.* Cola dentro stà col Rè.

*Orm.*)  
*Arf.*) à 2. Ohimè, che sento, ohimè.

*Orm.* Perche non moro, e spiro  
 L'anima in vn sospiro.

*Arf.* Ipolita col Rè?

*Dor.* Io vi dissi di sì.

B 3

*Arf.*

*Ars.* Ipolita, così  
Non fai, che cosa è Amor?

*Orm.* Io moro di dolor,  
Barbaro Rè, peruerso Rè impudico,  
Della virtù nemico.

*Ars.* Conspirin le nostr' Armi  
A darli morte.

*Orm.* E poi?

*Dor.* Io mi voglio partir, ch'esser non voglio  
Testimonio, nò, nò di quest'imbroglio.

*Ars.* Già Ipolita è del Rè, e che più resta,  
Che finire la vita  
Con tragedia funesta.

*Orm.* Benche riuale Io sia  
Ti farò compagnia.

*Ars.* Ecco, che appunto viene.  
Con l'adorata à lato.

*Orm.* Moro di rabbia, e simular conuiene.

## S C E N A XVI.

*Armido* vestito dell' *Armi* d' *Ipolita*, *Ipolita* di  
quelle d' *Armido*, e gli detti.

*Ar. Ip.* **S** Ono Ipolita, e tù sei Armido  
Auuerti à quel che fai,) *à parte*  
Opra da Rè, nè ti scoprir già mai.)

*Ip. Ar.* Tanto appunto farò, *à parte*  
Van-

Vanne Ipolita mia  
Oue t'agrada, e più ti piace

*Ar. Ip.* Bene)

Così dire conuiene.)

*à parte*

*Ip. Ar.* In libertà tù sei,

Disponi à voglia tua de' Regnì miei,

In vn gran labirinto io pōgo il piè. *à parte*

*Orm)*

*Arf.)* 2. Nō v'è da dubitar Amāte è il Rè. *à p.*

*Ip. Ar.* Il foglio à Mitilene :

*Mostra una Carta.*

Darò, voglia il Ciel, che possa vn giorno  
Far vn lieto ritorno.

*Orm.* Arfindo Amico, senti?)

*à parte*

*Arf.* Che crudeli tormenti.)

*Ip. Ar.* Vanne Ipolita vanne: Ormondo, Arfin-

Sino fuor delle tende

(do,

La bella aaccompagnate,

Bella Ipolita, à Dio.

Fate il conto sì, sì,

Che Ipolita son Io.

*parte.*

## S C E N A XVII.

*Arm. Ipolita, Ormondo, Arfindo.*

*Orm.* I Nfedele,

*Arf.* I Sleale,

B 4

*Orm.*

*Orm.* Senz' amor

*Ars.* Senza fede,

*Orm.* Mi tradite )  
*Ars.* M'inganate) così?

*Orm.* Empia,

*Ars.* Rubella,

*Arm. Ip.* O questa sì, ch'è bella.

à parte

*Orm.* Dimmi perfida di,

Con sì legiadro modo

Sì tradisci vn' Amante,

Con dit, che non amate,

E pur' amate il Rè?

*Arm. Ip.* Io moro delle rifa.

à parte

Finger conuiene, il Rè?

Io vi dissi poco fà,

Che non sò che cosa è Amor!

Nè conosco quell'ardor,

Che voi dite ardendo và.

Che non sò che cosa è Amor,

Io vel dissi poco fà.

*Orm.* Ah crudel, infedel,

*Ars.* Spergiura infida,

*Ar. Ip.* M'intenerisco, e pur còuien che rida. àp.

Ipolita son Io,

Ancor non lo sapete?

*Orm.* Sò, che infedel mi fiete.

*Arm. Ip.* Son Ipolita dico,

Chi mi parla d'Amor è mio nemico. par.

• *Orm.*

*Orm.* Aspetta

*Ars.* Senti, oh Dio *parte*

*Orm.* Ti siegò, Idolo mio.

*parte*

S C E N A XVIII.

*Arsindo.*

*Ars.* **O** Ve sei? doue vai? oue son io?  
 Ipolita crudele,  
 Torna, torna mio ben, Idolo mio.  
 Piangi vicin' à morte Alma infelice;  
 Mà nò, Cor generoso  
 Disperato in Amor pianger non lice.  
 Spera, spera mi dice il Core,  
 Quest' Amore,  
 Che 'l seno serpendo ti vâ.  
 Mà risponдон noiosi pensieri,  
 Che non sperî  
 Da tiranno e crudel' beltâ:  
 Che sarà,  
 Penerò,  
 Gioirò,  
 Chi vincerâ.  
 Spera, spera, &c.

*Fine dell' Atto Primo.*

AT:

# A T T O II.

## S C E N A P R I M A.

### Appartamenti Reali.

*Mitilene, Armidoro finto Ipolita, Camilla  
Amazoni.*

*Mit.* **P**ensier mortale  
Di Gelofia,  
Nell'alma mia,  
Che vuoi da mè?  
Se con chimere  
Mi fai vedere  
D'un disleale  
La poca fè.  
Pensier, &c.

*Arm. Ip.* Che bellezza, che brio)  
Sei perduto Cor mio)

*à parte*

*Mit.* Ipolita, già intesi. Il traditore  
Mi vuol rapir' il Regno,  
Dopò, che m' hà rapito à forza il Core.

*Ar. Ip.* Già vi dissi Reina,  
Quest' Armi, e questi Arnesi  
Me gli diede Armidoro (ohimè si turba)  
E'n

E'n quel volto rauuifo)  
L' Inferno, e'l Paradiso.)

*Mit.* Se m'ingannate luci mie belle;  
Dirò, che le Stelle  
Potranno mentir.  
E si fiere Comete farete,  
Dirò, chè splendete  
Per farmi languir.  
Se m'ingannate, &c.

Siegui.

*Ar. Ip.* Ignuda

*Mit.* Ti mirò?

*Ar. Ip.* Mi vesti,

Bisogna dir così.

*à parte*

*Mit.* Respiro, ahi che tormento)

Nell' Anima mi sento)

*à parte*

*Ar. Ip.* Poi con dolci parole,

Mi disse vanne à ritrouare il Sole;

Il Sol degl'occhi miei

Mitilene tù sei.

*Mit.* Con che passion lo dice, )

Ahi son troppo infelice)

*à parte*

*Ar. Ip.* Vanne, poscia mi disse

Alla bella, ch' adoro,

E dirai, ch' Armidoro,

Esprime in questo foglio,

Il suo Amor, la sua fede, il suo cordoglio.

*Gli dà una Carta.*

*(à parte*

*Mi-*

*Mitilene legge.*

Mitilene adorata,

Armidoro

*Fà la Carta in pezzi.**Parla.*

Così

Si tratta vn'infedel, che mi scherni.

*Ar. Ip.* L'hà fatta in pezzi.*à parte**Mit.* Forse

Armidoro pretende

Incolparmi per vil, fingendo Amore,

Rubbarmi l'alma, e inprigionarmi il Co-

All'armi mio Core,

(ce?)

Si preparin le faette

Dello sdegno, e del furore,

E farò le mie vendette

Con la rabbia, e col liuore.

All'armi mio Core:

L'odio, e abborrisco à morte; Io lo vor-

Suenato à piedi miei.

(rei)

*Ar. Ip.* Che ti fece Armidoro,

D' odiarlo à morte?

*Mit.* Tù

Prendi le sue difese?

Già l'empia Gelosia)

Entrò tutta furor nell'Alma mia:)

Ipolita sarà)

D'Armidoro inuaghita, oh Stelle, oh Cie-

(li)

Trop-

S E C O N D O :

29

Troppo con mè crudeli.)

à parte

*Ar. Ip.* Voglio veder, ah! lasso,

S'intenerire Io posso)

à parte

Questo Core di sasso.

Io sò, che fatto amante

La sua fede ostentò,

Il suo affetto vantò, con modi audaci.

*Mit.* Taci perfida, taci.

*Ar. Ip.* Perdona, ò mia Reina, egli dicea

Armidorò à tuoi piedi

*S'inginocchia.*

Chiede aita, pietà, vn guardo solo,

Può temprar il mio duolo.

*Mit.* Taci, non più

*Ar. Ip.* Egli dicea così,

Mostrando nel suo sen segni veraci,

D' Amor, di fedeltà,

*Mit.* Perfida, taci.

Io piango

*Ar. Ip.* Io peno

à 2. Io moro

Per tè crudel, per tè.

*Mit.* Nè bramo,

*Ar. Ip.* Nè chieggo

à 2. Pietade, mercè,

Mio caro ristoro.

*Mit.* Io piango

*Ar. Ip.* Io peno

à 2. Io moro.

*Mit.*

*Mit.* Oue trascorsi mai,  
Con chi parlai?

*à parte*

*Ar. Ip.* Armidoro

Dicea appunto così.

*Mit.* Misera Mitilene,)

Chi ti toglie ogni bene?)

Che farò?)

Non lo so,)

Vincerà lo sdegno, è Amore?)

Dillo ò Core,)

*à parte*

Che sarà?)

Vincerà sì, sì lo sdegno,)

E si tolga la vita all' empio indegno.)

Camilla

*Cam.* Mia Reina

*Mit.* Si publichi vn Cartello,

In cui palese sia,

Che à chi mi porterà

La testa d' Armidoro

*Ar. Ip.* Ahi grande crudeltà.

*à parte*

*Mit.* Quel barbaro, ed indegno,

(Regno

Darò in premio me stessa, e insieme vn

*Cam.* Vbbiditò fedele.

*parte*

*Ar. Ip.* Che mi puoi far di più Fato crudele.

Speranze, che fate,

Partite,

Fuggite,

Che più non vi voglio;

Voi

Voi siete aborrite,  
S'ogn'or m'ingannate  
Con fiero cordoglio.

*Si vede Mitilene.*

Speranze, che fate,  
Partite,  
Fuggite,  
Che più non vi voglio.

## S C E N A II.

*Mitilene, el detto.*

*Mit.* **P**Er fida, Io ben' intesi,  
Mà le speranze tue saran vn die;  
Giuro al Cielo la meta,  
Delle vendette mie.

*parte*

*Ar. Ip.* Bella senti, deh senti  
I miei veri tormenti,  
Partì, che far degg'io?  
Morirò se lo brami Idolo mio.

## S C E N A III.

*Camilla Armidoro Ipolita.*

*Cam.* **I**Polita, son questi  
I Cartelli Funesti,

**Con-**

Contro Armidoro

*Gli farà vedere alquanti Cartelli.*

*Ar. Ip.* A torto,

Mitilene lo vuol suenato, e morto.

*Cam.* Il piango, el compatisco,

Il viddi così bello, e sì galante,

Ch'ogni ritrosa diuerrebbe amante;

Mà bisogna vbbidire.

*Getta diuersi Cartelli.*

*Ar. Ip.* E nō m'uccidi ancor fiero martire. *par.*

*Cam.* Amore crudele,

Spietato infedele,

Tù pensi l'ardito di fare con mè.

T'inganni alla fè?

Se sono nel laccio,

E dentro mi sfaccio,

Saprò come sciorre da nodi il mio piè.

Amore, &c.

S C E N A IV.

*Mitilene, Camilla.*

*Mit.* **H** Ai Camilla vbbidito

A Reali comandi?

*Cam.* Resta il tutto eseguito;

Come imponesti.

*Mit.* Parti.

*Cam.*

*Cam.* Vbbidisco.*Mit.* Son morta,

Son perduta,spedita.

Abborrisco me stessa, odio la vita.

Amo Armidoro, e l'odio à morte? come?

In estremi sì duri,

Dell'odio, e dell' Amore

Viuer poss' Io? combatte in questo seno;

Affetto, gelosia, ira, e furore.

Preparate la tomba à vn Cor senz' alma.

Il furor, col gelo, el foco

Pensa far straggi, e vendetta

E l'amor, mà sol per gioco

Gioie care mi promette.

Chì di lor haurà la palma?

Preparate, &amp;c.

Dunque, mi lagno à torto?

Nò, che lo voglio morto.

## S G E N A V.

*Armidoro Ip. Mitilene.**Ar. Ip.* **B** Ella, se lo vuoi morto,  
Puoi dar la morte à mè.*Mit.* Sì, sì, t'intendo  
L'hai nel Core scolpito,  
Mà quel Core à tè caro,

C

Da

Da me tanto abborrito  
 Lo suellerò con le mie man dal seno;  
 Parto piena di rabbia, e di veleno. *parte*

*Ar. Ip.* Parto la mia crudele,  
 Ed Io dal duolo oppresso  
 Clitia d'amor, sieguo Il mio Sole appresso  
 Sino all'ultimo respiro  
 Voglio amar la mia crudel,  
 E se ben l'iniqua sorte,  
 Mi dà morte,  
 Mi condanna à lacrimar,  
 Nella doglia, e nel martirio  
 Mi contento di penar,  
 Purche sia sempre fedel.  
 Sino all'ultimo, &c. *parte*

## S C E N A VI.

Padiglioni con Campagne.

*Dorillo.*

*Dor.*

**O** Mondo,  
 Rotondo,  
 Ch' ogn' ora ti moui,  
 E pur non hai piè.  
 Fermezza non troui,  
 Riposo non hai,

Ca-

Cadente non fai  
 Il fine qual'è?  
 O Mondo, &c.

Mentre andaua di ronda  
 Ritrouai questo foglio,  
*Mostra vn foglio.*

Attorno allo steccato,  
 Mà leggerlo non sò,  
 Che dunque ne farò?

## S C E N A VII.

*Arfindo, Dorillo.*

*Arf.* **D**Orillo  
*Dor.* Mio Signore,  
 Questo foglio hò trouato,  
 Che non è figillato.

*Arf.* Vediam ciò che contiene.

*Dor.* Ecco, prendete,  
*Gli dà il foglio.*

E quel che dentro stà, poi mi direte.

*Arfindo legge.*

Chi mi porta la Testa  
 D'Armido l'indegno,  
 Haurà per guiderdone,  
 In Sposa Mitilene, e 'n dote vn Regno.  
 Per far le sue vendette,

C 2

Co-

Così giura, e promette,  
Mitilene Reina.

*Parla.*

Quest' è vn Cartello.

*Dor.* Intesi,

Mà però nol compresi.

*Ars.* Vna Reina, e vn Regno

A chi darà la Testa

D' Armidoro il mio Rè?

Quest' è impresa per mè,

Vieni, vieni, che voglio,

Che porti à Mitilene vn' altro foglio.

*Dor.* Riuerito Signore,

Io non fui mai Corrier, nè Ambasciatore.

*Ars.* Ecco Ormondo, Dorillo,

Vanne alle tende presto.

*Dor.* Parto Signor, nò vuò sapere il resto. *parte*

## S C E N A VIII.

*Ormondo, Arsindo.*

*Orm.*

**A**Rsindo Amico, io sono

Caualiere d' honore,

Nè vuò, che'l nome mio resti oscurato,

Con titolo d' Infame, e traditore.

Della congiura ordita,

Mi ritiro, mi pento, e s' abbandono,

Libe-

Libero d'ogni impegno, ecco, che sono,

*Arf.* Poco inporta. Hò coraggio,

Hò potere, e valore,

E'n sì bella occasion' morir desio,

Sei vile Ormondo, Adio.

*parte*

*Ormondo impugna la Spada.*

Vile sei tù. Ecco Armidoro. *A*spetta

In altro tempo, e loco

Ne farò giuro al Ciel empia vendetta,

## S C E N A IX.

*Ipolita finta Armidoro, Ormondo.*

*Ip. Ar.* **C**On la Spada alla mano  
Ormondo? E chi t' accese

Il generoso ardire?

*Orm.* Armidoro, perdona,

Vn temerario, vn folle,

(Non lo voglio scoprir) da mè pretese

Ciò, che ragion non è, ratto fuggi,

Mà ben ritrouerollo vn altro dì.

*Ip. Ar.* Rallegrateui con mè,

Che ne' lacci il piè non hò;

D' vn' infido

Me ne rido,

Che ben sò,

Che non hà pietà, ne fè?

**C 3**

**Che**

Che ne' lacci il piè non hò,  
 Rallegratevi con mè.  
 Mà concesso mi sia)  
 Schernir l'altrui follia.)

*d parte*

Ormondo

*Orm.* Mio Regnante

*Ip. Ar.* Ancor sospiri,

Per Ipolita bella,

Non sai, che sempre fù fiera, e rubella?

*Orm.* Non l'amo più.

*Ip. Ar.* Perché?

*Orm.* Ama Ipolita il Rè.

*Ip. Ar.* Il Rè? che dici? non è vero

*Orm.* Sire,

Non mi fate languire;

Dopò, che sò, che voi mio Rè l'amate,

La scacciai dal mio Core,

Vinse mia fè, restò perdente Amore.

*Ip. Ar.* (Gran finezza,) però

Ipolita non amo,

Lo giuro, e lo prometto,

Puoi seguir quanto vuoi l'antico affetto.

*Orm.* Mi deridi mio Rè, e del mio foco

Ne prendi scherzo, e gioco.

*Ip. Ar.* Fà il tuo conto, che sia

Ipolita; ella stessa,

Con la sua propria bocca

Ti dice, e t'assicura.

Ch

Ch'Armidoro non l'ama.

*Orm.* E ancora mi beffate . Oh mia sciagura!

*Ip. Ar.* Non sei contento ancora?

Senti (bizzarro scherzo)

*à parte*

Io da fanciullo appresi

L'Arte Maga, imparai

Con figure, e parole

Ad eclissar la luce in faccia al Sole;

Brami vederla? s'è

Non ti partir da qui.

*Và nelle Tende.*

*Orm.* Non voglio partire,

Che bramo morire

Vicino al mio ben.

Pupille adorate,

Venite, e mostrate

Quel Cielo sereno.

Non voglio partire,

Ecco Ipolita à fè?

*Ritorna Ipolita con Perucca bionda, come nella*

*Seconda Scena dell' Atto Primo.*

*Ipol.* Armidoro il tuo Rè

Ipolita non ama,

Credilo pure à mè,

Ch'altra fiamma, altr'amor, altro desio

Chiude nel petto. Addio.

*parte*

*Orm.* Aspetta, senti, aspetta. Idolo mio.

Partì. Che viddi? vn ombra, vna fantasma?

C 4

No

Nò, che Ipolita viddi. Ah vagheggiai  
Del mio bel Sole i rai,

Sì, sì, Ipolita fù .

Nò, no, chi fù non sò,

Ipolita non più,

Sci, ò non sei ogn'ora Io v'amerò.

V'amerò luci mie belle,

Benche certo di morir.

Voglio sempre lagrimar,

Nè mi curo di gioir,

Purche possa Idolatrar

Del mio Sol l'amate Stelle.

V'amerò, &c.

*nel partire*

S C E N A X.

*Ipolita Arm. Ormondo.*

*Ip. Ar.* **O**Rmondo, doue vai?

*Orm.* Ad impazzir.

*Ip. Ar.* Perche?

Non hai forsi parlato

Con Ipolita?

*Orm.* Oh Dio,

Non m'affligete più.

*Ip. Ar.* Vago il capriccio fù,

L'ami?

*Orm.* Non sò.

*à parte*

*Ip.*

*Ip. Ar.* Rimira

Qual Fato à Ipolita fourasti, errai,  
Volfi dire Armidoro.

*Gli dà vn Cartello.*

*Orm.* Quest' è vn Cartello.

*Ip. Ar.* Sì, mà pure à torto

Mitilene mi vuol fuenato, e morto,  
Sieguimi.

*parte*

*Orm.* Non temer, sempre al tuo lato

Affisterò della mia fede armato,

*parte*

## S C E N A XI.

*Arfindo, Dorillo,*

*Arf.* **V** Anne con questo foglio  
A Mitilene.

*Dor.* Signor sì,

Mà farà per me questo vn brutto imbro-

*Arf.* Vuò tentar la mia Fortuna,

*(glio. parte)*

Se credeffi di morir.

Chi d'audacia hà il seno armato,

Vincer puote altero Fato,

E nel Porto

Resta afforto,

Chi non hà coraggio, ardir.

Vuò tentar, &c.

SCE-

## S C E N A XII.

Padiglioni, con Città.

*Mitilene, Armidoro finto Ipolita .*

*Mit.* **P** Voi vestirti di bruno, ò mia Costãza.  
 S'èfinto il Core  
 Per man d'Amore,  
 Lagrimante alla tomba è la Speranza  
 Puoi vestirti, &c.

*Ar. Ip.* Quelle belle pupille)  
 Non oso rimirar)  
 Son quelle luci amate) *à parte*  
 Comete dispietate.)

*Mit.* Moro di gelosia, e pur conuiene)  
 Simular le mie pene) *à parte*  
 Ipolita, disponi  
 La Vanguardia; Sarai prima all' affalto,  
 Ti seguirò con la battaglia appresto,  
 Il valore ti fia di guida, e scorta.  
 Se morirà Armidoro, anch' Io son mor-  
 (ta. *à parte*)



sCE-

## S C E N A XIII.

*Camilla, Dorillo, e gli detti.*

*Cam.* **R**Eina, vn foglio porta  
Questo Soldato.

*Ar. Ip.* Egli è Dorillo.

*à parte.*

*Dor.* Questo foglio v' inuia  
Artindo il mio Padrone,  
*Gli dà vn foglio*

O quante Donne affè:  
Ne potessi trouar vna per mè.

*La Regina legge la Carta piano da sè.*

*Ar. Ip.* Sento nell' alma mia)

Vn tormento, vn dolore,)

*à parte*

Che m'aggiaccia in vn punto, e infiamma

*Mit.* Prendi, leggi, e rispondi.

(il Core.)

*Gli dà il foglio.*

*Ar. Ip.* Amor tù mi confondi)

A qual stato son giunto,)

*à parte*

*Mit.* Farò le mie vendette in questo pùto. *à p.*

Camilla, osserua bene,)

Ciò, che Ipolita fà,)

*à Camilla. à parte*

E riportami quel che seguirà.)

*Cam.* Vbbidirò.

*à Mitilene à parte*

*Mit.* Tù prendi,

Questa Collana in dono.

*Do-*

*Dona à Dorillo vna Collana, e parte.*  
 Dor. O mia Reina, e chi mai più dirà,  
 Che non donan le Donne in quest' età.

## S C E N A XIV.

*Arm. Ipolita, Camilla, Dorillo.*

*Ar. Ip.* **S** Fortunato Armidoro,  
 La tua morte è vicina,  
 Così vuol la Reina,  
 O mio grande cordoglio,  
 Vediam ciò che cõtiene il chiuso foglio?

*Legge.*

Arfindo il Generale

*Parla.*

Meglio sarebbe dire il traditore.

*Legge.*

Questa notte hà disposto  
 Dar morte ad Armidoro.

*Parla.*

Ohimè Ipolita, ohimè)  
 Che farà oh Dio di tè)

*à parte*

*Legge.*

Ti porterà quel capo ingiusto, e indegno,  
 Ch'haurà per premio vna Reina, e vn Re-

*Parla.*

*(gno.*

Traditor infedele,

*Mà*

Mà non è tempo nò  
 Di sfogar in querele.  
 Camilla, sono astretta  
 Di passar per breu'ora  
 Al Campo d' Armidoro,]  
 Per parlare ad Arfindo.  
 Non è ragion, che lasci)  
 In abbandono Ipolita, che fù  
 Specchio di pura fè.)

*à parte**Stà pensoso.*

Sì, sì, tocca à mè  
 Allo spuntar del giorno,  
 Sarà certo il ritorno.

*Cam.* E se la mia Reina  
 Ti ricerca?

*Ar. Ip.* Dirai,  
 Che con Dorillo andai:  
 Dorillo

*Dor.* Mia Signora,  
 Hauete altra Collana da donarmi.

*'Ar. Ip.* Tutto quello, che vuoi,  
 Insegnami il camino,  
 Doue m' hà da guidar empio destino.

*Dor.* Mouete il piè sicuro,  
 Che vi saprò guidar anche allo scuro.

*Notte**(partono.*

*Cam.* Chi caduto è dentro al laccio,  
 Pianger puote in seruitù,

Mà

Mà sbrigarfi dall'impaccio  
 Non lo pensi, ò spera più,  
 Dir potrà,  
 A Dio cara libertà.  
 Volo dalla Reina  
 A narrarle il successo,  
 Poiche celarle il ver nò m'è permesso. *par.*

## S C E N A XV.

*Mitilene, e Camilla.*

*Mit.* **C**He dici di successo?

*Cam.* Oh mia Reina,  
 Ipolita partì  
 A ritrouare Arfindo.

*Mit.* Anzi Armidoro,  
 Ohimè, che intesi? Vanne; aspetta; senti,  
 Che crudeli tormenti.

*Cam.* Son quì.

*Mit.* Parti.

*Cam.* Vbbidisco.

*Mit.* La mia guardia. Son morta.  
 Fà che sia pronta. Oh Dio: intendesti?

*Cam.* Intesi. *parte*

*Mit.* Troppo il vero compresi:  
 Ipolita, Armidoro. Ah per mio scorno,  
 Mà farò le vendette in questo giorno.

Ven-

Vendetta mio Core,  
 Vendetta, sì, sì:  
 Si fueni, s'uccida,  
 L'infida,  
 La fiera  
 Megera,  
 Che l'alma tradi.  
 Vendetta, &c.

*parte*

## S C E N A XVI.

Padiglioni della prima Scena.

*Ormondo.*

*Orm.*

**V** Scite sospiri  
 Dal seno, chi sà,  
 Ch' in tanti martiri.

Non troui pietà;

„ Venite, volate

„ Speranze al mio Cor,

„ La pace portate,

„ Temprate l'ardor.

„ Armidoro mi chiama,

„ Vado à veder ciò, che comanda, e brama.

*Entra nel Padiglione d' Armidoro.*

SCE-

## S C E N A XVII.

*Arm. finto Ipolita, Dorillo. Notte.*

*Ar. Ip.* **E** Doue mi conduci?

*Dor.* **E** Come già m'imponesti  
Al Padiglion del Rè.

**E** questo mia Signora, è questo affè.

*L'insegna il Padiglione.*

*Ar. Ip.* **A** spettami per poco

*Dor.* **O** questo è vn'altro gioco.

*Entra nel Padiglione sudetto.*

**Io** sò ben, ch'è mio mestiere

**Il** tener il lume in mano,

**Mà** l'vfficio di Mezzano

**Si** dà solo al forastiere.

**Il** tener, &c.

**Mà** già dal sonno oppresso,

**Non** posso star più in piè, languendo vò,

**Sù** queste erbette tenere

**M'affido, e dormirò.**

*dorme*

## S C E N A XVIII.

*Ormondo, ch' esce dal Padiglione del Rè, Dorillo  
che dorme.*

*Orm.* **I** Polita col Rè? Barbaro Rè,  
**E** come mi giurasti

**Di**

Di non amar Ipolita? Sì, sì  
 Mi tradisci così?  
 Ipolita sleale, ah per mio duolo,  
 Che fai col Rè, che fai à solo, à solo?  
 Suenatemi tormenti,  
 Viuer non voglio più;  
 Amorosi momenti  
 Di rauuiuar il Cor non han virtù.  
 Suenatemi, &c.

## S C E N A XIX.

*Armidoiro cangiato l' habito con Ipolita, Ipolita  
 con quello d' Armidoiro, Ormondo, Dorillo,  
 che dorme.*

*Arm.* O Rmondo

*Orm.* O Mio Regnante,  
 Volli dir mio Tiranno.

*à parte*

*Arm.* Ipolita conduci,  
 Senza parlarle fuor de gli steccati,  
 Tornerai poi da mè,  
 Che saprò compensar la tua gran fè.  
 Bella

*Ipol.* Mio Sire

*à 2.* A Dio.

*Orm.* Si per tormento mio)  
 Deggio condur colei,)

D

*à parte*  
 Cag-

Cagion de scorni miei,)

Senza parlar? Sì, sì,)

*a parte*

Sodisfati Fortuna in questo dì,)

Chiudo il labrò (venite) ah cruda Sorte

Conduco la mia vita, e vò alla morte.

*Ormondo parte conducendo Ipolita senza parlarle.*

*Arm.* Amore, Amore aita

Ti chiedo pietà,

Non vedi, non senti,

Le pene, i tormenti,

Che l'alma ferita

Soffrendo ogn'or vò.

Amore, Amore aita

Ti chiedo pietà.

*parte*

## S C E N A XX.

*Arfindo, Dorillo, che dorme.*

*Arf.* **N**On ritornò Dorillo, e'l Cor tremante

Pronostico infelice,

Metamorfofi strana al Cor predice.

La speranza mi dice di sì,

E'l timore mi dice di nò:

Mà sperando, e temendo così,

A chi creda di loro non sò.

La speranza, &c.

*Dor.* Non sò doue mi fia,

*Se*

S E C O N D O. 51

Se ne' steccati, ò pur nell'Osteria. *in sogno*

*Ars.* Questo è Dorillo.

*Dor.* Nò,

Nò, che non beuerò.

*in sogno*

*Ars.* Dorillo.

*Dor.* Chi mi chiama?

*Ars.* Il tuo Padrone,

Svegliati dormiglione.

*Dor.* Ah Signore.

*Ars.* Che facesti

Della Carta? Che disse Mitilene?

*Dor.* Signor sì.

*Ars.* Mostrò gioia,

E mi chiamò suo bene?

*Dor.* Signor sì.

*Ars.* Non rispondi?

La risposta qual fù?

*Dor.* Non mi ricordo più.

*Ars.* Come non ti ricordi?

Che ti disse?

*Dor.* Pian piano,

Vna Amazone bella,

Che Ipolita si chiama,

Condussi quì dal Rè.

*Ars.* Misero mè, son morto, ah cruda sorte,

Fuggiam, che ne souraffa vn empia mor-

*Dor.* Fuggiam dunque all'infretta, *(te. parte*

Se la forza n' aspetta.

*parte*

## S C E N A XXI

*Ormondo con vno Ritratto in mano.*

*Orm.* **I** Polita sleale,  
 Il ritratto m'hai dato;  
 Quando l'originale  
 Hai al Rè consacrato.  
 Piangi le tue sventure, ò Cor da poco;  
 Benche col piangere,  
 Non si può frangere  
 Alma di fasso, ancorch'in mezzo al foco.  
 Piangi, &c.  
 Mà perdona mio bene,  
 Ch'in quelle belle luci, ah per mio danno.  
 E la Morte, e la Vita insieme stanno. *parte*

## S C E N A XXII.

*Boscareccia.*

*Mitilene coperta la faccia, Camilla, Amazoni.*

*Mit.* **G** Elosia crudele che fai,  
 Che non vieni à sbranare il mio  
 Tù la morte spietata mi dai (Cor,  
 Col veleno d'un gelido ardor.  
 Gelosia, &c. At-

Attenti in guardia state,  
 Vigilanti offeruate,  
 Chi parte, torna, e vâ,  
 Mitilene farâ  
 Vostra Compagna, e guida,  
 Per dar pena, e castigo à vn'alma infida,  
 Piano, sento rumore,  
 M'ascondo in queste fratte,  
 Dallo Sdegno animata, e dall' Amore,  
*Si nasconde.*

## S C E N A XXII.

*Ipolita, e i detti.*

*Ipol.* **N** On mi guidar' Amor, che cieco  
 A vn Bendato, (sei,  
 Faretrato,  
 Che non vede,  
 Non dò fede;  
 Voi mouete il mio piede, ò Sõmi Dei,  
 Non mi guidar, &c.

*Mitilene con altre Amazoni con le Spade alla  
 mano.*

*Mit.* Ferma, chi sei?

*Ipol.* Misera mè, son morta.

*Mit.* Non rispondi?

*Ipol.* Infelice.

) *à parte*

*à parte*

**D** **à**

*Mi-*

*Mitilene si discopre.*

*Mit.* Ipolita tù qui? ed in quest'ora  
 Vieni dal Campo de Nemici? e come  
 Hai lasciato Armidoro,  
 Il tuo ben, la tua vita (il mio martoro)  
 Moro di gelosia.) *à parte*

*Ipol.* O mia Reina.

*Mit.* Chiudi quel labro indegno,  
 Pagherai, giuro al Cielo,  
 Di tanti colpi il fio,  
 Si conduca prigion.

*Ipol.* Sou morta, oh Dio.

*à parte**La conducono prigione.*

*Mit.* Perfida disleale,  
 Potrai ben maledir tua fiera Sorte,  
 Se dalla Vita, hor passi in braccio à Mor-  
 All'ira, al furore, (te.  
 Tesifone, Aletto,  
 Han reso il mio petto  
 Inferno d'Amore.  
 All'ira, &c.

*Fine dell' Atto Secondo.*

AT

# A T T O III

## SCENA PRIMA.

Appartamenti Reali.

*Mitilene, Camilla, Arsindo, Dorillo.*

*Mit.* **S**Palancateui Abissi, Io vuò morire?  
 M'affligge il tormento,  
 Mi crucia il dolore,  
 E l'odio, e l'Amore  
 Con barbaro stento  
 Mi fanno languire.  
 Spalancateui, &c.

*Arsindo, intesi, al fine*  
*Armidoro suenato*  
 Il vedrò à piedi miei?

*Ars.* Lo giuro, e lo prometto  
 Per gl'Immortali Dei;

*Mit.* Se more l'Idol mio)  
 Voglio morir anch' Io.)  
 Mà nò, mora Armidoro,  
 Vinca lo Sdegno al fine,  
 E'l furore, il dispetto  
 Venga nell'Alma mia

*à parte*

**D 4**

**A sus;**

A suiscerarmi il petto;  
 Pria, che spunti l'Aurora,  
 Mora Ipolita ancora.

*Ars.* Cieli, che sento, oh Dio.

*à parte*

*Mit.* E paghi con la vita  
 Di tante colpe il fio;  
 Gamilla, sia tua cura

*Cam.* Oh crudele sciagura.

*à parte*

*Mit.* Di far, che s'efeguisca

La sentenza mortal; Mora la ria,  
 Che diè morte crudel' all'alma mia. *à p.*

*Cam.* Vbbedirò Reina.

*Mit.* Mora, mora, partite, olà, che fate?

Lasciatemi, lasciate,

Che mi possa sfogar col mio dolore,

Io peno, Io piâgo, e non mi sente Amore.

*Ars.* Reina, hò da partire

*(à parte*

Per dar la morte ad Armidoro?

*Mit.* Nò,

Sì, sì, ferma, che fai?

Vanne, aspetta, non fai,

*(ro)*

Che l'amo; ohimè, che diffi? (ò mio tesoro  
 Io spiro, Io manco, Io moro.)

*à parte*

Pouero Core, e che farà di tè?

S'amando,

Penando,

Ardendo,

Languendo,

*Scher-*

Schernita, derisa farà la tua fè.  
Pouero, &c.

2.

Mifero Core, e che farà di tè?  
S' in dure  
Sciagure,  
Nel foco,  
Per gioco,  
Sprezzata, tradita farà la tua fè.  
Mifero, &c.

*parte*

## S C E N A II.

*Camilla, Arfindo, Dorillo,*

*Cam.* **I**O non sò, che cosa hà in testa  
La Reina in questo dì,  
Or ridente, & ora mesta,  
Non accorda il nò col sì.  
Io non sò, &c.

*Arf.* Bellissima Camilla,  
Deh se senso pietoso,  
Io non dico amoroso,  
Nutri nel sen: concedimi ti priego,  
Prià, ch' Ipolita cada  
Entro il profondo oblio,  
Che dar gli possa vn' amoroso à Dio.

*Cam.* Me ne contento,  
E compiacer ti voglio,

*Par*

Pur che giuri, e prometti  
Di conseruare à mè puri gli affetti.

*Ars.* Ingannarla conuiene, *à parte*  
Sarai tutto il mio Cor, tutt' il mio bene.

*Cam.* Or senti, frà poch'ore  
Deggio andar à vedere  
L' Amica carcerata,  
Tù vieni alla Prigione,  
Ch' aperta lascierò, entrerai tù,  
Non posso far di più.

*Ars.* Tutto vâ bene.

*Cam.* A Dio,

Ricordati che sei l'Idolo mio.

Amor, che non fâ,  
Se sforza à filare  
Vn' Ercole armato,  
S'vn Gioue temuto  
Lo vuole cangiato  
In fordido bruto,  
E' l fâ delirare,  
Per vaga beltâ.  
Amor, che non fâ.

*parte*

S C E N A III.

*Arsindo, Dorillo.*

*Dor.*

**Q**uesto Mondo è tutto imbroglio,  
Quel che inganna, meglio fâ,  
Han

Han trà loro affinità,  
 Pianto, e Riso, Tomba, e Soglio.  
 Questo, &c.

*Ars.* Vanne presto Dorillo  
 A ritrouar' il Rè.

*Dor.* Non lo dis' Io, il Rè? Signore?

*Ars.* Sì,  
 Della ordita congiura, e ~~partimento~~  
 Rauueduto mi pento.  
 Vanne, vanne, à Armidoro,  
 E dilli à nome mio,  
 Ch' Ipolita è in prigione,  
 Condannata à patir per dura Sorte,  
 Vna vicina morte.

*Dor.* Vado, corro, Padrone.

*parte*

*Ars.* A trouar in prigione  
 Ipolita la bella,  
 Andrò con piè tremante,  
 Non v' è pena magior , ch'esser' Amante.  
 Amore, cost' è?

Lo proua il mio Core;  
 Nel gel, nell'ardore,  
 Lo sà l'alma amante,  
 Ch'afflitta, e penante,  
 Non troua mercè.  
 Lo proua il mio Gore,  
 Nel gel, nell'ardore,  
 Amore, cost' è?

**SCÈ**

## S C E N A IV.

Padiglioni.

*Ormondo.**Orm.*

**M**emorie sfortunate  
 De miei traditi amori,  
 Con nouelli timori  
 Nell'alma mia, che fate?  
 Memorie sfortunate;  
 Memorie  
 Partite,  
 Fuggite  
 Dal Cor;  
 S'ogn'or mi portate,  
 Memorie spietate  
 D'vn perfido Amor.  
 Memorie, &c. †

## S C E N A V.

*Dorillo correndo, Ormondo.**Dor.*

**S**ignor' Ormondo, ohime!  
 Mi trema ancor' il piè:  
 Vna disgratia grande,

*à part***Che**

T E R Z O

61

Che dir non la potrò,

Che fauella non hò.

*Orm.* Gran disgratia farà,

*Dor.* Grande per certo,

Mitilene Reina

A morte hà condannato,

Ohimè, mi manca il fiato,

Ipolita.

*à parte*

*Orm.* Che dici?

Parla, racconta sù.

*Dor.* Ah, che non posso più.

*Orm.* Come Ipolita, di?

*Dor.* A morte Signor sì

L'hà condannata Mitilene. Arfindo

Mi mandò quì ad auuifar' il Rè,

Dimmi Signor dou' è.

*Orm.* Nel Padiglion tù vanne

A portargli l'auuiso,

Resti pur' Armidoro)

Da nouella sì ria à morte ucciso)

Così qualche vendetta)

Vedrò; ah, che dis' Io?)

Lascierò l'Idol mio)

Vittima consacrata,)

All'ira, ed al furore,)

Nò, nò, nò,)

Non si può,)

Non lo pèrmette Amore. )

*à parte*

*à parte*

*à parte*

In

In abito da Moro  
 Entrerò sconosciuto  
 Nella Città nemica,  
 E darò alla mia bella,  
 E vita, e libertà,

O pur la morte sua, la mia farà. *parte*

*Dor.* Signor' Ormondo, e doue  
 Con tãta fretta? Ecco Armidoro, ò come  
 Sospeso il passo muoue,  
 Habbi di mè pietade, ò Sommo Giouc.

S C E N A VI.

*Armidoro, Dorillo in disparte.*

*Arm.* **T**V non l'intendi misero Core,  
 Quando tù pensi ch'hai à gioire,  
 Deui morire,  
 Fatto berfaglio del tuo dolore.  
 Tù non l'intendi, &c.

*Dor.* Signor, pietà, pietà, non posso più,  
*S'inginocchia.*

*Arm.* Dorillo, di, che fù.

*Dor.* Mitilene Reina  
 Hà condannato à morte  
 Ipolita.

*Arm.* Che sento?

*Dor.* A portarui l'auuiso

Mi

Mi mandò Arfindo.

*Irm.* Arfindo, e che farò

In sì graue cordoglio?

*lor.* Sono nel brutto imbroglio.

*à parte*

*Irm.* Fortuna, ed Amore

Con barbaro inganno,

Vniti à mio danno,

Fan guerra al mio Core.

*Stà pensoso.*

Mà risoluo così;

Con l' acqua di Cocito

Romperò i ferri, ed entrerò prigione,

E 'n sì bella occasione,

Farò veder, e con maniere nuove,

Dell' Amicitia mia le vere proue:

Tù qui m' attendi.

*parte*

*lor.* Sire,

Maledetto mestier, voglio dormire. *sede*

Voglio dormire,

Che star non ponno

Le porte aperte:

Quante Lucerte

Volano attorno.

Già spento il giorno,

Sù gl' occhi il sonno,

Sento venire.

Voglio dormire.

*Dorme*

SCE-

*Ormondo vestito da Schiavo Moro,  
Dorillo, che dorme.*

*Orm.* **A** Rdire, coraggio.  
Impera alla Sorte,  
L'ardito, ed il forte,  
Vn' animo saggio.  
Ardire, &c.

*Dorillo si sveglia.*

*Dor.* Vn' Ombra! ohimè; fuggir da qui vorrei,  
Soccorremi, ò Dei.

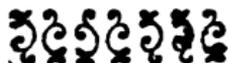
*Orm.* Nella prigion' oscura  
Entrerò.

*Si v' à coprendo il volto con la banda.*

*Dor.* Che farò, ò mia sciagura  
Tutto tremo.

*Orm.* Deh Cieli,  
Deh siate più pietosi, e men crudeli. *parte*

*Dor.* Se n'andò come vento, ohimè non più,  
Vna Fantasma fù.



SCE-

## S C E N A VIII.

*Armidofo coperto con vn Manto , con  
una Carrafa in mano, Dorillo.*

*Arm.* CHe Fantafma?

*Dor.* Mio Sire,  
Giuflo adelfo parti.

*Arm.* Saran quefii, sì, sì,  
Effetti del dormire  
Haurai fognato?

*Dor.* Signor nò,

*Arm.* Tù vieni  
Con mè, mi condurrà  
Nella Città nemica,

*Dor.* Quefii fon altri guai. *à parte*

*Arm.* In quefio Vafò è chiusa  
L'acqua, che rompe il ferro,  
*Mofta vn Vafò.*

Mi coprirò con quefìa banda il volto,  
*Si copre la faccia con vna banda.*

• Per poter fconofciuro  
Entrar nella prigion; Amor tù guida,  
Ancorche cieco, alma cofiante, e fida:  
Sieguimi. *parte*

*Dor.* Signor sì,  
Ora faccio la guida, ora il Guidone,

E

Nè



## S C E N A X.

*Armidoꝛo, Dorillo, Mitilene che dorme.*

*Arm.* **N**E giardini Reali  
Mi conducesti.

*Dor.* Errai  
Il camino.

*Arm.* Che miro?

E Mitilene. ah! lasso?  
Ferma, sospendi il passo;  
Il Sole addormentato  
Sotto forme sì belle,  
Deue hauer per guancial trono di Stelle.  
Mitilene gradita,  
Tù sei, tù sei mia vita,  
E pur misero, à torto  
mi brami estinto, e morto.  
Dormite, dormite,  
Pupillette,  
Vezzofette,  
Del mio Sol amate Stelle;  
Siete pur belle,  
Ancorche spietate,  
Al Core auuentate  
Mortali ferite.  
Pupillette,

E 2

Vez-

Vezzofette,  
Dormite, dormite.

*Mit. in sogno* Armidoro

*Arm.* Son qui.

*Dor.* Parla in sogno

*Mit. in sogno* Infedele sì, sì,  
Mi tradisci così;

*Arm.* Io son fido, e costante  
Di tè mia bella adoratore **Amante.**

*Mit. in sogno* Ami Ipolita ingrato.

*Arm.* Ah non è vero.

*Mit. in sogno* Buggiardo, e menfogniero,  
Vanne lungi da mè,  
Che mai più t'amerò.

*Arm.* Mi discacci crudel, dimmi il perchè,  
Che lieto morirò?

Torna à dormir. oh Cara,  
Che ancor così dormendo,  
Con begl'occhi omicidi  
Dolcemente m'uccidi.

Mà pria, che si ri svegli  
Rapidò dal bel seno

Il suo vago ritratto, ed in suo luogo  
Ripongo il mio; Fortuna

*Gli toglie il Ritratto dal seno, e gli pone in cambio  
il suo.*

Ferma la rota vn dì:

Dorillo, andian da qui.

*Dor.*

Dor. Signor, alla prigione  
Si vâ per questa parte.

Arm. Partiam sì, sì, che si suegliò. Miâ vita,

Dor. Signor andiam. *parte*

Arm. Mio Sol, mia bella Aurora,  
Armidoro t'adora. *parte*

## S C E N A XI.

*Mitilene che si sueglia.*

Mit. Armidoro m'adora?

**A** Doue sei mio ristoro,

Io per tè spiro, e moro.

Ah, che fù vn sogno, e la delusa Idea

Ti toglie ogni tuo bene,

Misera Mitilene;

Dou'è il ritratto mio?

E questo d'Armidoro.

Chi lo cangiò? chi fù?

Che strauaganze, oh Dio, non posso più,

Congiurò tutto l'Inferno

Contro vn'alma sfortunata,

Che nel foco condannata,

Pruoua il duol già fatto eterno,

Contro vn'alma sfortunata

Congiurò tutto l'Inferno. *à parte*

Prigione con Antichità.

*Ipolita.*

*Ipol.* **S**V la foglia di morte  
 Mouo intrepida il piede,  
 E se ben non si vede  
 Nel volto mio timor, Io tremo, e temo.  
 In quest' ultimo estremo.  
 I momenti di vita  
 Son pochi, e questi sono  
 Della Fortuna vn dono.  
 Chi nasce more,  
 E i dì prefissi,  
 Fur ne gl' Abissi  
 Del Ciel là sù.  
 Al Fato,  
 Sdegnato  
 Non contradico,  
 Mà benedico  
 Quel primo errore,  
 Ch' origin fù.  
 Chi nasce, &c.  
 „ More chi viue,  
 „ Nè può sfuggire,

Hu

„ Humano ardire  
 „ E'ultimo fin,  
 „ Le Stelle,  
 „ Rubelle,  
 „ Non fanno errare,  
 „ Ponno inclinare,  
 „ Se lo prescrive  
 „ Fatal destino.  
 „ More,&c.

Mà dal dolor' oppressa  
 Sento mancarmi il Cor', l' anima langue,  
 E lo spirito esangue,  
 Chiede pietosa aita  
 In quest' ultima uscita;  
 Già sù gl'occhi Morfeo  
 Con le sue larue viene  
 A lusingarmi il sonno,  
 Già con dolce quiete,  
 Corro attuffarmi ombra animata in Lete.  
*S' addormenta.*

## S C E N A XIII.

*Camilla con Chiaui in mano, Ipolita che dorme.*

*Cam.* **N**El mio seno il perfido Amore,  
 Per mio danno, tiranno si fé,  
 E del Core già fatto Signore,  
 E 4 Di

Di cacciarlo in mia mano non è.  
Nel mio seno, &c.

Lasciai la Porta aperta,  
Per amore d'Arfindo,  
Ecco la bella, che dal sonno oppressa,  
Par che languendo dica,  
Carnefice tù vieni, o pure Amica.  
Nò, nò, bella, nò, nò,  
Amica ti farò.

*Vede entrar Ormondo vestito da Moro.*

Cieli, che veggio? vn' Ombra! ohimè son  
Aprirò, fuggirò per questa porta. (morta,  
*Apri una porta, che sarà al lato della Prigione  
e parte.*

### S C E N A XIV.

*Ormondo vestito da Moro, Ipolita che dorme.*

*Orm.* **F** Vggi Camilla, è vero  
Son' vn' Ombra d'Auerno,  
Che porto vn vero Inferno,  
Animato nel seno, e nel pensiero.  
Trouai la Porta aperta,  
Mi fù la Sorte amica; Ecco la bella  
Nel sonno immersa, e semiuiua ancora,  
Come cara innamora.  
Dormite, dormite

**Pu-**

Comete adorate,  
Benche minacciate  
Suenture infinite,  
Dormite, dormite.

Sento rumor; armato  
Sen entra vn mascherato,  
Mi ritiro, e m'ascondo,

Si può trouar il più infelice al Mondo.

*Si ritira dietro vn Piedestallo alla parte dritta.*

## S C E N A XV.

*Arsindo Mascherato, con vna Armatura sotto il braccio, Orm. in disparte, I pol. che dorme.*

*Ars.* **C** Amilla mi lasciò la Porta aperta,  
Con quest'armi desio  
Dar vita, e libertade all' Idol mio.

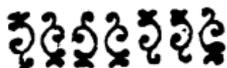
*Orm.* Rauuifar nol poss'io. *à parte*

*Ar.* Ecco il mio Sol che dorme, oh Dio, che veg-

Cauaglier sconosciuto, (gio?

Mi ritiro, e farò secreto, e muto.

*Si ritira dietro vn Piedestallo alla parte sinistra.*



SCE-

## S C E N A XVI.

*Arm. con una banda in volto, Ormondo, Ars. in disparte, Ipolita che dorme.*

*Arm.* **C**He brami da mè  
Fortuna incostante,  
Deh ferma vn' istante  
Volubile il piè,  
Fortuna incostante,  
Che brami da mè?

Alla Porta lasciai,  
Che aperta la trouai  
Dorillo in sentinella,  
Ecco che dorme. Ipolita, che fai?

*La sveglia.*

Da dormir non è tempo, apri i bei rai.

*La sveglia.*

*Ipol.* Chi mi svegliò? chi sei?  
Che vieni ad inquietar i sonni miei?

*Arm.* Son' Armidoro

*Si discopre.*

*Orm.* à 2. Ohimè.)

*Ars.* Armidoro il mio Rè.)

*à parte*

*Ipol.* Armidoro, à che vieni?  
Lasciami in braccio à morte,  
Che si satij la Sorte.

*Arm.*

*Arm.* Dell'amicizia in segno,  
 Per darti vita, e libertade Io vengno.  
 Presto spogliati l'Armi,  
 E vestiti le mie,  
 Io vestirò le tue,  
 Così potrai sicura  
 Vscir con libertà da queste mura.

*Si dispeglia, e fa vestir Ipolita*

*Ipol.* Farò quel che t'aggrada.

*Orm.* Scopriti Ormondo, al fine)  
 Che farà mai? la Sorte,) *à parte*  
 Spesso vinta è dal forte.)  
 Ecco, mio Sire, Ormondo.

*S'inginocchia.*

*Arm.* Come à tempo giungesti,  
 Agiutami ti priego.

*Ars.* Ormondo è questi. *à parte*

*Ipol.* Gran finezza, gran zelo. *à parte*

*Ars.* Deh soccorrimi oh Cielo. *à parte*

*Orm.* Moro schiauo mi finì.

*Arm.* Taci, non più parole,  
 Poni la banda al volto; Ormondo andrai  
*Pone à Ipolita la banda al volto*  
 A far scorta alla bella.

*Orm.* Eseguirò fedel, tanto richiede,  
 L'affetto mio, e l'incorrotta fede.

*Ipol.* Mà tu con mè non vieni?

*Arm.* Nò, che sarà mia cura,

*In*

Ingannarla conuiene.

*à parte*

D'uscir da queste mura;

Voglio veder se la Fortuna vuole)

Introdurmi vicino al mio bel Sole) *à parte*

Vanne, il Cielo v' assista, Io v' accòpagno

Sino presso la Porta, e farò ogn'ora

Del vostro duol' herede,

Esempio d'Amicitia, e pura fede.

*Accompagna Ipolita, & Ormondo sino alla porta.*

S C E N A XVII.

*Arfindo, e poi Armidoro,*

*Arf.* **C**He fai, che fai Arfindo,  
Che non corri à prostrarti  
A piedi del tuo Rè,

Pietoso sempre fù,

Sì, sì, non tardar più.

Non sempre la destra

Di fulmini armata

Hà Giove Tonante.

Si placa vn Regnante,

All'hora che vede

Tributi di fede,

D'vn Alma humiliata,

D'vn Cor supplicante,

Non sempre, &c.

*Arm.*

*Arm.* Che volete di più Astri tiranni,  
 Di Fortuna fatto vn gioco,  
 Son caduto à poco, à poco  
 In vn baratro d' affanni.  
 Che volete, &c.

*Arsindo si leua la Maschara.*

*Ars.* Riuerito mio Sire,  
*S' inginocchia.*  
 Ecco Arsindo l' ingrato,  
 Che merta mille volte di morire,  
 Questa vita Signor vi chieggo in dono.

*Arm.* Arsindo, Io ti perdono;  
 Mà come quì?

*Ars.* Ben puoi  
 Penetrar la cagion de falli miei,  
 Assistetemi ò Dei.

## S C E N A XVIII.

*Dorillo correndo, Armidoro, Arsindo.*

*Dor.* **P** Resto mio Rè, fuggiam, che Mitilene  
 Furibonda sen viene.

*Arm.* Che farò?

*Dor.* Presto, ohimè, siamo in rouina,  
 Se giunge la Reina,

*Ars.* Ritiriamoci ò Sire  
 Per questa Porta,

*Dor.* Presto.

*Ars.*

*Arf.* Pigliam l'Armi Dorillo,  
Aiutami; mà queste

*Arm.* Lascia, che son d'Ipolita funeste;

*Arsindo, e Dorillo pigliano l'Armi in fascio. Armi-  
doro lascia cadere il Ritratto, che tolse ne'  
Giardini à Mitilene.*

*'Arf.* Sortiam da queste mura.

*Arm.* Vi sieguo.

*Dor,* Presto, ò Sire.

*Arm.* Oh Dio, vado à morire.

*Si ritirano per quella Porta aperta da Camilla.*

### S C E N A XIX.

*Mitilene, Camilla Amazoni con Torcie.*

*Mit.* **M**Vouo il piè, furia d'Auerno,  
Con i Serpi auvolti in seno,  
Sparso al Cor, ed all'interno  
Hò di Cerbero il veleno.  
Muouo, &c.

Dou' è l'Ombra? dou' è?

Io non la vedo?

*Cam.* Ohimè,)

Moro ancor di paura)

*à parte*

*Mit.* Ahi mia somma sventura.

Ipolita non veggio. Oh Dio fuggi,

E fuggita sì, sì,

Queste son l'Armi sue? ah son tradita,

*Cam.*

*Cam.* Pouera mè.

*Riconosce l' Armi d' Ipolita, ò Porte.*

*Mit.* Non hò più senso, e vita,

*Riconosce il suo Ritratto.*

Mà che veggio? che miro?

Non è il ritratto mio,

Che rapito mi fù?

Cieli, che strauaganze, oh Dio non più,

Che morire desio.

Fate esequie al Cor, che more,

Che spirando l'alma và,

Soccorrete al mio dolore

Con vn' atto di pietà.

Fate esequie, &c.

*parte*

*Cam.* Arfindo doue sei,

Cagion de scorni miei,

*parte*

## S C E N A XX.

Campagne con Città in lontananza

*Ipolita, Ormondo, vestito da Moro.*

*Ipol.* **O**Rmondo, alla tua fede

Deuo tutta mè stessa, in tè confido.

L'amor tuo gradirò,

E in vita refterò,

Se vero amante, ò Cauallier tù sei,

Seconda i voti miei.

*parte*

*Orm.* Ti seguirà il tuo fedel' Ormondo

Sin nel Tartareo fondo.

*parte*

SCE-

*Armidoro, Arsindo, Dorillo.*

*Arm.* Finirò da vestirmi.

**F** Si v'è vestendo l'armi tolte in prigione

*Dor.* Signor sì, oh che guai.

*Arm.* Sciocco sempre farai;

Così con armi ignote

Sconosciuto potrò portarmi in Corte  
Dell'adorata mia;

E succeda alla fine, ò vita, ò morte.

*Ars.* Meglio farebbe, ò Sire,

Il far ritorno al Campo.

*Arm.* Ah, che non puote,

Elitropio amoroso

La vista abandonar del suo bel Sole.

Nella rete d'vn Crine ch'è d'oro

Son caduto, nè posso fuggire,

Ch'in sì bella prigion à morire,

Mi condanda il bel Idol ch'adoro.

Nella rete, &c.

Seguitemi.

*Ars.* Vi sieguo.

*Dor.* I folli Amanti

Viuono sempre in pianti.

parte

parte

parte

Si

*Ritorna à dietro.**Arm.* Il Ritratto dou' è?

Stelle, soccorso, aita,

Il Ritratto perdei, perdei la vita.

*parte*

## S C E N A      XXII.

Appartamenti Reali.

*Mitilene, Camilla, Amazoni.**Mit.***S**V, sù, all'armi, all'armi,  
Alle stragi, alla vendetta,  
Che s'aspettà?

Vò morire, ò vendicarmi.

Sù, sù, all'armi.

## S C E N A      XXIII.

*Ipolita con banda in faccia, Ormondo, Mitilene,  
Camilla Amazoni.**Ipol.***R**Eina, ecco à tuoi piedi  
Cavalier sconosciuto,  
Che prouare ti vuole in campo armato,  
Come non hai ragione  
Di dar la morte, a chi non hà peccato;  
Ipolita è fedele,

F

Io

Io lo mantengo, e questa Spada ardita  
Lo sosterrà col sangue, e con la vita.

*Orm.* Grand'ardir, che farò?)

Al suo lato starò)

*à parte*

*Mit.* Cavalier, non rispondo,

Come saria ragione

Sopra al proposto ponto,

Che, chi nacque Reina,

Obligata non è à darne conto.

Mà perche sappi, e vedi,

Che Mitilene hà Core;

Hà coraggio, e valore,

Accettò la disfida, eccomi in Campo,

E con la Spada in mano,

*Impugna la Spada, Ipolita lo stesso.*

Dico, che menti, Cavalier Villano.

*Si battono.*

S C E N A XXIV.

*Armadoro coperta la faccia, Arsindo, Dorillo,  
Mitilene, Camilla, Ipolita, Ormondo.*

*Arm.* **F**ermatevi Reina.

Siète prima obligata

A mantenere à mè

La parola giurata.

*Mit.* Che parola?

*Arm.*

*Arm.* Giurasti

Con publico Cartello,  
Dar in prèmio te stessa, e tutto il Regno,  
A chi ti daua il Capo  
D'Armidoro l' indegno.

*Mit.* Lo giurai ( ah son morta, *à parte*  
E lo torno à giurar) sono spedita, *à parte*  
Manterrò la parola,  
E perderò la vita. *à parte*

*Arm.* Questa è la Testa, ò bella  
D'Armidoro il fedel; Ecco à tuoi piedi,  
*Si discopre, e s'inginocchia.*

Se suenato lo vuoi,  
Basta, che lo rimiri  
Con vn de' sguardi tuoi.

*Mit.* Ohimè, che veggio, ò Dio)  
Armidoro il mio ben, l'Idolo mio) *à parte*

*Ipol.* Armidoro, che sento? *à parte*

*Orm.* Che stupor? *à parte*

*Cam.* Che portentoso? *à parte*

*Arm.* Sì, sì, sì,  
Dammi morte, ò libertà,  
Se non merito pietà,  
Suenami.

*Mit.* Ah, non poss'io, *à parte*

*Arm.* Ferisci questo sen,  
Impiaga questo Cor,  
Dammi col tuo rigor

*Pestifero venen.*

*Mit.* Non posso più mio ben,  
 Son vinta, aita Amor,  
 Ecco per tua mercede,  
 Come promisi già.  
 Ti dò la destra in fede.

*Gli dà la Mano.*

*Arm.* Mia speme,

*Mit.* Mio bene,

*Arm.* Quest'alma,

*Mit.* Il mio Core,

*Arm.* Si strugge) *à 2.* per tè

*Mit.* Si muore)

*à 2.* Mio dolce contento,

Finito è 'l tormento,

Trionfa mia fè.

*Ipol.* Riuerita Reina,

Ipolita fon' Io.

*Si discuopre.*

*Mit.* Il Cavalier' ignoto?

Infedel' Armidoro

Ami Ipolita?

*Arm.* Nò.

*Mit.* Caro Tesoro.

*Orm.* Ecco Ormondo, che fù,

Specchio di pura fè,

Che vi chiede mercè,

Ipolita, e non più.

*Ipol.*

*Ipol.* Son contenta.

*Orm.* Gioisci Anima mia.

*Mit.* E ben ragion che sia  
Vn' affetto sì grato,  
Corrisposto, e premiato.  
Sposi farete.

*Orm.*) à 2. Ecco la Mano, e'l Core,

*Ipol.*) à 2. Sia benedetto Amore.

*Dor.* Sia maledetto Amore.

*Cam.* E Camilla?

*Mit.* Sarà

Spofa d' Arfindo.

*Ars.* Io son contento,

*Cam.* Io lieta,

*Dor.* Ed Io farò dieta.

*Mit.* Mā qual' impronto veggio  
Pendente al collo?

*Arm.* Eccolo, ò bella mia

*Gli dà una Medaglia.*

*Mit.* Che caratteri questi? ah! Sorte ria,  
Che leggo? oh Dio, che leggo?

*Legge.*

Polidoro

Il figlio di Talestri.

*Parla.*

Ecco adempito il Fato,

Contro di mè adirato;

De mortali il giudicio, ò come è infano;

Sc

Se quel, ch'è scritto in Ciel si fugge in  
Mio caro. (

*Arm.* Mia vita,

2. Mia speme gradita,  
Godiamo, sì, sì.

*Tutti* O lieto, ò caro, ò fortunato di.

*Mit.* Il tempo del gioir al fine arriua.

*Tutti* Viua Armidoro, Mitilene viua.

F I N E.

133







BIBLIOT

SCAFF

PLUTE

N.º C